

industrie marittime le ragioni di vita, esse si volsero alla terra ferma. Ora esse hanno riacquistata la libertà, ma non forse le energie che i loro governi particolari derivavano dal senso che la ricchezza doveva venire dal mare, dalla necessità di mandare ogni giorno qualche Giasone alla ricerca del vello d'oro.

Da una parte i ricchi - e l'industria marittima ha più che mai bisogno di grandi capitali - si sono innamorati del reddito scarso, ma sicuro delle terre; (1) dall'altro il Governo non ha compreso abbastanza la convenienza economica di favorire le audaci iniziative con provvedimenti legislativi e con speciali incoraggiamenti.

Questa scarsissima simpatia per il mare è la causa delle strettezze in cui si dibatte anche la nostra marina libera.

Abbiamo armatori a Genova, a Napoli, in Sicilia che trafficano con vecchi « *cargo-boats* » comperati di seconda mano di appena 580 000 tonnellate complessivamente, e pochi armatori angustiati dalla scarsità del denaro, dall'incertezza delle leggi, malsicuri nelle previsioni a causa delle violenti maree dei noli sulle quali non possono influire per l'esiguità della loro flotta e per le discordie intestine.

Benemerita gente che resiste malgrado tutto, nella diffidenza generale, meravigliata di sentire ripetere, magari in un programma di governo, che ci si preoccupa seriamente della Marina Mercantile, ma le promesse restano sempre allo stato. . . di preoccupazione e nulla più.

Gente che guadagna, sì, e che ha guadagnato, ma attraverso tante amarezze, che è disgustata dell'industria e fugge appena può, appena le riesce di accollare a qualche altro le *carrette* così ingegnosamente rappezzate sotto il minio.

No, non è da questi Armatori che si potrà sentire l'elogio del mare.

Come agli agricoltori, così ai navigatori, bisogna lasciare maggiore libertà di respiro.

---

(1) Molteplici sono le cause che determinano il nostro scarso reddito agricolo: in una nostra pubblicazione edita nel 1910, e dal titolo *Evoluzione . . . o rivoluzione . . . agraria?*, le abbiamo in parte accennate.

In un prossimo nostro studio sull'economia agraria nazionale dimostreremo, con maggiore evidenza, le vere ragioni della decadenza agricola in Italia, nè tralascieremo d'indicarne i rimedi.